



Coordinamento regionale Sardegna

sardegna@polpenuil.it

COMUNICATO STAMPA

Cagliari –UTA è già emergenza, gli Istituti in Sardegna sono in grave carenza organica di Polizia Penitenziaria

!!!

A distanza di pochi mesi dall'apertura del nuovo Istituto di Cagliari –UTA è grave la carenza di Polizia Penitenziaria, di contro stanno continuando a giungere detenuti stranieri dagli Istituti della Penisola, rendendo necessario il posizionamento del 3° letto nelle celle ideate e progettate per contenerne 2.

A renderlo noto il coordinatore provinciale della **UIL PA Penitenziari Raffaele MURTAS** che dichiara” su un organico previsto dalla pianta organica di 425 Agenti ne sono effettivamente Amministrati 364 ma di fatto in servizio al netto dei distacchi in entrata ed uscita ne sono presenti solamente 294 con una carenza organica pari a 131 Agenti. IL personale femminile vive un situazione al limite della sopportazione, su 44 Agenti in organico, solamente 29 sono amministrate di cui solo 14 svolgono i turni nei 4 quadranti con un inevitabile sovraccarico di lavoro. Di contro la popolazione detenuta ha superato le 500 presenze e continuano a giungere decine di detenuti dagli Istituti della penisola nella maggior parte di nazionalità straniera. Continuando con questo trend tra poche settimane l'Istituto supererà la capienza regolamentare, attualmente è stato necessario posizionare un 3° letto nelle celle ideate per garantire una convivenza civile con due posti. Crediamo sia fuori ogni logica la scelta di portare a regime un Istituto dopo solo 6 mesi dall'apertura e con una carenza organica di Polizia Penitenziaria di questa

portata....anche il giorno della festa del Corpo il personale per assicurare il controllo di un detenuto ricoverato in ospedale esterno, ha dovuto lavorare per 12 ore di fila, alcuni invece hanno dovuto vigilare in solitudine un intero piano detentivo con 114 detenuti..."

Gli fa eco **il coordinatore regionale della UIL Penitenziari Michele CIREDDU che dichiara....**" E' doverosa una considerazione, è vero che sono rispettati i limiti di spazio a disposizione di ogni detenuto imposti dal CEDU dopo la sentenza "Torregiani" ma "ammassare" i detenuti al limite dello spazio consentito senza aver previsto attività lavorative e ricreative adeguate, genera solamente tensione e invivibilità che si ripercuote sul personale di Polizia Penitenziaria che deve gestire le situazioni critiche.

Crediamo che il Dipartimento non debba tergiversare sull'invio di un Provveditore in pianta stabile che deve essere presente in regione, non accetteremo Dirigenti che svolgono piu' incarichi e si presentano per 1 o due giorni la settimana, la Sardegna ha bisogno di risposte immediate, troppi problemi da risolvere, stiamo per ricevere i detenuti al regime di 41 BIS, una quarantina di Agenti pendolari effettivi a Sassari hanno perso il diritto di alloggiare in Caserma per far posto al GOM che dovrà gestire i 41 Bis, gli Istituti aperti di recente come Tempio e Oristano, soffrono già di una preoccupante percentuale di sovraffollamento detentivo mentre il personale di Polizia Penitenziaria in regione è carente di 560 Agenti. Sono dati drammatici che mettono in risalto le oggettive difficoltà con cui il personale deve svolgere servizio. Il coordinamento regionale ha inviato una nota ai vertici dell'Amministrazione chiedendo risposte urgenti, le scelte gestionali del Dipartimento stanno penalizzando la Sardegna e non possiamo tollerare oltre questa situazione. La UIL nel caso non arrivino immediate risposte metterà in atto tutte le forme di protesta eclatanti e necessarie"